

PARTONO LE PRIME COMUNITÀ ENERGETICHE RINNOVABILI – COSTITUITA UNA FONDAZIONE: PROGETTI A PIOSSASCO, SETTIMO, VILLARBASSE E TORINO

Energia dalle parrocchie



La Chiesa torinese investe a tutto campo sulla conversione ecologica a cui quasi dieci anni fa (saranno celebrati il prossimo 24 maggio) Papa Francesco aveva esortato nell'enciclica Laudato Si'.

Lo scorso novembre è stata infatti costituita, su impulso della diocesi, la Fondazione di partecipazione «Energie di Comunità Ets», il soggetto giuridico che garantirà lo sviluppo delle Comunità energetiche rinnovabili sul territorio della diocesi e che in futuro sarà anche a disposizione delle altre diocesi di Piemonte e Valle d'Aosta. La neonata fondazione è frutto di un percorso per supportare la costituzione di Comunità energetiche rinnovabili (Cer) avviato due anni fa dalla Pastorale Sociale, del Lavoro e della Custodia del Creato insieme all'Area Amministrativa della Curia diocesana. Un processo in risposta all'invito della Chiesa italiana, ed in particolare della Settimana Sociale dei Cattolici Italiani di Taranto (ottobre 2021), ad avviare le Cer a partire dalle comunità parrocchiali come segno tangibile di conversione ecologica che Papa Francesco ha posto al centro della Laudato Si' (2015) e rilanciato nell'Esortazione Apostolica Laudate Deum (2023). La fondazione, il cui statuto è pubblicato sul sito diocesano, è frutto del dialogo con le comunità che in questi anni si sono interessate al tema delle Cer, ed anche dell'apporto dei professionisti coinvolti, in particolare del Politecnico e dell'Università di Torino.

Al momento, grazie allo



strumento della nuova fondazione, sono pronte ad avviare le prime Comunità energetiche rinnovabili sul territorio diocesano quattro realtà, che da statuto si chiamano «configurazioni territoriali», che fanno capo alle parrocchie di Piovasasco, Settimo Torinese, Villarbasse e San Giulio d'Orta e Santa Croce a Torino (quartiere Vanchiglietta).

La presentazione ufficiale e il lancio della fondazione «Energie di Comunità Ets» si terrà sabato 1° febbraio, dalle 9.30 alle 13.30, nell'Aula Magna del Politecnico di Torino, alla presenza del Vicario episcopale per gli Affari economici mons. Mauro Rivella. In particolare grazie a contributi dell'Università degli Studi e del Politecnico di Torino saranno presentate le Cer da diverse prospettive. Si terrà, inoltre, una tavola

rotonda per riflettere sul binomio «energie e comunità». Interverranno anche i responsabili dell'Istituto per l'Ambiente e l'Educazione Scholè Futuro che, insieme alla Pastorale Sociale e del Lavoro, curerà la formazione degli animatori di comunità.

Entro la primavera le realtà che stanno avviando le prime Comunità energetiche rinnovabili installeranno gli impianti fotovoltaici sui tetti delle strutture parrocchiali. «Si tratta di impianti», spiega il neo presidente della Fondazione Fabrizio Mola, che è anche il referente del Circolo Laudato Si' di Piovasasco, «che vanno oltre la necessità di autoconsumo parrocchiale proprio perché saranno a servizio di altri consumatori, famiglie o enti del territorio, in ottica di comunità e della conversione ecologica a cui

invita il Papa». Concretamente come funziona una Cer? «Tramite un portale», prosegue Mola, «che è una start up realizzata dal Politecnico, i cittadini interessati potranno registrare la propria adesione o in qualità di *prosumer*, ovvero sia produttore che consumatore di energia, o esclusivamente di consumatore». La Cer è rappresentata da tutte le configurazioni territoriali che aderiscono in qualità di soci, che al momento sono appunto 4 sul territorio diocesano. «Il portale», prosegue Mola, «in particolare permetterà di calcolare il beneficio economico destinato alle singole configurazioni territoriali che, in base al regolamento, sarà distribuito in base a delle priorità: prima di tutto saranno sostenute le parrocchie che hanno fatto l'investimento, una parte andrà per contrastare la povertà energetica, dunque per le famiglie in difficoltà già seguite dalle comunità parrocchiali, e una sarà distribuita tra i produttori o i consumatori particolarmente virtuosi».

Per Alessandro Svaluto Ferro, direttore dell'Area Carità e Azione sociale della diocesi e referente della Pastorale Sociale e del Lavoro, «la nuova fondazione consente di dare operatività e gambe alla conversione ecologica di cui parla Papa Francesco. Si tratta di uno strumento aperto alle comunità che intendono intraprendere questo percorso che abbiamo portato avanti potendo contare su un alto grado di professionalità e competenze provenienti dal territorio torinese». Le parrocchie o i singoli interessati al tema possono scrivere a lavoro@diocesi.to.it oppure a i.daiuto@fondazioneoperti.it.

Stefano DI LULLO

Custodia del Creato, due incontri a Santa Teresina

Prosegue il lavoro del Tavolo interdiocesano sull'Ecologia integrale e la Custodia del Creato delle diocesi di Torino e Susa.

Il Tavolo è l'esito di un processo avviato dalla Pastorale Sociale, del Lavoro e della Custodia del Creato della diocesi torinese. A partire dall'inizio del 2024, il Tavolo ha riunito alcune realtà ecclesiali che si occupano, nelle due diocesi, della Cura del Creato, tra cui Casa Comune, Agesci, Sermig, la Fraternità Evangelii Gaudium e i Circoli Laudato Si' di Piovasasco e della Val di Susa, e ha avviato un lavoro di programmazione sinergica e di riflessione condivisa su diverse tematiche legate all'ecologia integrale. Il Tavolo ora propone due incontri sul tema dell'Ecologia integrale, aperti a tutti, anche in preparazione al decennale dalla pubblicazione dell'enciclica Laudato Si' di Papa Francesco, che si celebrerà il prossimo maggio.

I due appuntamenti, che si tengono giovedì 16 e mercoledì 29 gennaio alle 21 presso la parrocchia Santa

Teresina a Torino

(corso Mediterraneo 100) sono

curati dalla Fraternità

Evangelii Gaudium, realtà

ecclesiale dedicata

alla testimonianza del

Vangelo attraverso il

segno della fraternità,

insieme alla Pastorale

Sociale e del Lavoro. Il

primo incontro, sul tema

«Illuminati dal Vangelo e

dalla Laudate Deum: perché

rinnovare la cura per la

Casa

comune», vuole essere un'

occasione di formazione

e confronto sulle moti-

vazioni della cura del

Creato (16 gennaio);

mentre il secondo, sul

tema «Piccole e grandi

abitudini per essere

segno di cambiamento e

di speranza», metterà

al centro le azioni che

ciascuno può intrapren-

dere per custodire la

Casa comune (29 gennaio).

Il desiderio è quello di

non disperdere le pro-

poste pastorali e formative,

favorendo la nascita di

vere buone prassi di

ecologia integrale sul

territorio delle due

diocesi. Il Tavolo

rimane a disposizione

per incontrare le

realtà che desiderassero

realizzare degli

approfondimenti su

queste tematiche.

Le nostre comunità

possono fare tanto

ed essere d'esempio!

Irene D'AIUTO

Pastorale Sociale, del Lavoro

e della Custodia del Creato

Qualità dell'aria, il nuovo Piano del Piemonte

Il Consiglio regionale del Piemonte ha approvato il nuovo Piano regionale di Qualità dell'Aria per il periodo 2025-2030, con 28 voti favorevoli e 16 contrari. Il Piano contiene un aggiornamento proposto dall'assessore all'Ambiente Matteo Marnati per attuare misure e azioni al fine di rientrare nei parametri previsti dai limiti di legge e dunque di rispettare gli obiettivi comunitari del 2025 e quelli dell'Organizzazione mondiale della Sanità del 2030.

Secondo la Legislazione sulla qualità dell'aria, infatti, è previsto un massimo di 35 giorni di sfioramento del limite di 50 microgrammi/m³ di PM10

durante l'anno. Secondo i dati di Arpa Piemonte, nel 2024 la maggior parte degli sfioramenti sono stati registrati a Torino e nell'area metropolitana: a novembre la stazione di fondo di Torino-Lingotto ha raggiunto i 36 giorni di superamento del limite (contro il 2023, anno in cui il limite è stato rispettato, ma in generale miglioramento rispetto al 2022 e al 2020, durante i quali lo sfioramento è avvenuto, rispettivamente, già il 19 e il 18 febbraio), mentre la stazione di traffico di Settimo Torinese-Vivaldi ha raggiunto la quota di 44 giorni di sfioramento, che costituisce il valore più alto di tutto il Piemonte.

Il nuovo Piano Regionale di Qualità dell'Aria ha un valore di 4 miliardi di euro, di cui 2,8 già assegnati al 2025, da utilizzare per intervenire in quattro macrosettori: mobilità e trasporti (2,9 miliardi), energia e riscaldamento (421 milioni), agricoltura (334 milioni) e attività produttive (153 milioni). In conformità con i parametri dettati dalla Direttiva europea, il nuovo Piano prevede: il blocco dei veicoli diesel Euro 5 dal 1° ottobre 2025 nei Comuni con più di 30 mila abitanti, limitazioni al traffico, la sostituzione di bus e treni inquinanti e il potenziamento del trasporto pubblico locale nel settore mobilità; l'incentivo alla sostituzione

di vecchi sistemi di riscaldamento nel settore energia; la promozione di misure di efficienza energetica nel settore delle attività produttive; infine, la copertura delle vasche dei liquami negli allevamenti nel settore agricolo. Il presidente della Regione Alberto Cirio ha spiegato che si tratta di «un Piano su base scientifica; Arpa Piemonte ci ha assicurato che è in grado di raggiungere gli obiettivi prefissati. Lo abbiamo fatto di concerto con le Province e i Comuni del Piemonte, con cui abbiamo chiarito le singole competenze. Ci aiuterà nella transizione ecologica ed è già operativo».

Irene MASSERANO